

Il governo I conti

Passa la manovra di Tremonti
Elogio di Bossi, gelo degli altri

Galan: tragedia. L'idea di vendere le frequenze del digitale tv per trovare risorse

ROMA — Il governo ha varato la legge di Stabilità annunciando che verrà messa la fiducia mentre le spese per l'Università e la Cultura sono rimandate al decreto milleproroghe di fine anno. Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti, al termine di un Consiglio dei ministri lampo durato meno di mezz'ora e senza il premier Silvio Berlusconi partito per la Sardegna in convalescenza, ha negato tensioni con i colleghi di governo e annunciato la seconda fase, quella attesa e invocata da tutti, legata allo sviluppo. Con in testa la riforma fiscale e anche alcune novità che, secondo indiscrezioni, potrebbero riguardare il capitolo delle frequenze televisive da mettere al-

l'asta come ha proposto il leader dell'opposizione Pierluigi Bersani in una lettera al *Corriere*. Tremonti ha incassato un deciso assist da parte del leader della Lega Nord Umberto Bossi. Il Senatur, conversando alla buvette di Montecitorio, lo ha paragonato a Otto von Bismarck, «il cancelliere di ferro» ricordando anche una frase cara allo statista prussiano: «Chi tiene stretta la borsa, tiene stretto il potere». Un asse Tremonti-Lega dunque sempre più forte che strida con alcune dichiarazioni di altri ministri. Come quello della Cultura Sandro Bondi che ieri ha deciso, in segno di protesta, di non partecipare alla riunione di governo. «Non vado a elemosina-

re risorse», ha detto confermando di voler raggiungere i suoi obiettivi, cioè la defiscalizzazione per il cinema e risorse accettabili per il fondo unico per lo spettacolo. «Una tragedia, non ci sono soldi», ha invece commentato lapidario il ministro dell'Agricoltura Giancarlo Galan da tempo in rotta con il Carroccio.

L'opposizione grida allo scandalo rilevando forti irritualità costituzionali. Per Stefano Fassina del Pd «è gravissimo che il governo umili il Parlamento approvando la legge di stabilità quando il Senato, a causa dei ritardi del governo stesso, sta ancora discutendo la risoluzione sulla decisione di finanza pubblica (Dfp)».

Il provvedimento approvato ieri contiene rimodulazioni di spesa già inserite in bilancio per 13,5 miliardi di euro in tre anni: 1 miliardo nel 2011, 3 miliardi nel 2012 e 9,5 nel 2013. Il ministro dell'Economia ha smentito lo scontro con Bondi e di aver mai pronunciato quella frase — «Con la cultura non si mangia» — usata dal sito-associazione di Luca di Montezemolo Italia Futura per criticare la mancanza di politica economica. «Ho una limitata dimestichezza con la cultura — ha affermato Tremonti in conferenza stampa — ma non l'ho mai considerata commestibile». In serata il Tesoro ha confermato in circa 8 miliardi di euro il fabbisogno di agosto anticipato a settembre.

R. Ba.

I numeri
del ddl

11,6

I miliardi di euro di minori spese con
effetto nel 2011 con la manovra di luglio1 I miliardi di euro in interventi di rimodulazione per il 2011 disposti nel disegno
di legge di Stabilità varato ieri dal Consiglio dei ministri3 I miliardi in interventi di rimodulazione previsti nel piano triennale per il 2012:
per il 2013 la cifra è di 9,5 miliardi